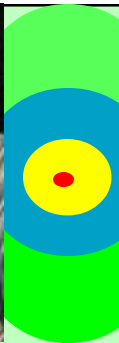


Flavio autografa i testi

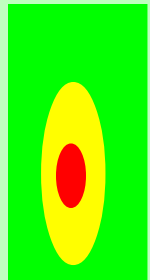


Flavio Betti e Sonia Valsceschini,
(Ass. com. alla Cultura (Foto di N.R.))

Alfredo Mossali
(Sindaco di Adrara S.R.)



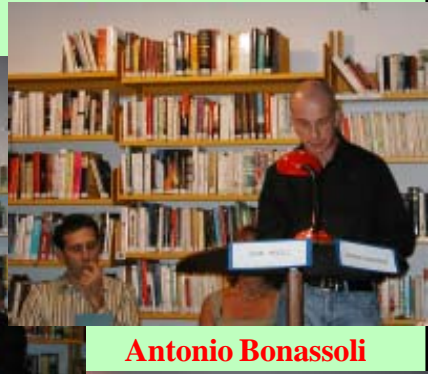
PRESENTAZIONE
di
“*L'OMBRA DELLO SCIOCCO*”
di Flavio Betti
a cura della Biblioteca Comunale
“E. Donadoni” Adrara San Rocco (BG)
14 Luglio 2006 ore 21,00



Flavio Betti



Antonio Bonassoli



Lidia Buelli

Romano Signorelli
(Presidente della Biblioteca
comunale “E. Donadoni”
di Adrara S.R.)



Antonio Bonassoli e Romano Signorelli



Pietro Bettoni



Flavio Betti - Nino Rosalia- Romano Signorelli

Foto di
Lorenzo Nava,
Pietro Bettoni
e Nino Rosalia



Impaginazione grafica a cura di Nino Rosalia

PROGRAMMA

Presentazione dell'evento:
Romano Signorelli
(Preseidente della Biblioteca Comunale)

Relazione sul volume
Nino Rosalia

Lettori
Lidia Buelli
e
Antonio Bonassoli

Intervento
del sindaco di Adrara San Rocco
Alfredo Mossali

Ringraziamenti di
Romano Signorelli

consegna dei libri con la dedica
L'autore
Flavio Betti

Rinfresco con scambio di vedute sull'evento

RELAZIONE DI NINO ROSALIA SUL LIBRO DI POESIE

“L’ombra dello sciocco” di Flavio Betti

Gentili signore e cortesi signori, Buona sera!

Innanzitutto grazie per l’attenzione che mi presterete! Cercherò di essere sintetico e, nello stesso tempo esauriente e chiaro. Nella presentazione sarò coadiuvato dalla preziosa e competente collaborazione dei signori Lidia Buelli e Antonio Bonassoli che leggeranno alcune delle più significative composizioni.

Articolerò il mio discorso nelle seguenti parti.

Presentazione fisica del volume - Presentazione del poeta - Il poeta e il mondo – Il poeta e se stesso – Il poeta e Dio – Conclusioni.

Presentazione fisica del volume. Sotto l’ **Aspetto grafico** presenta le seguenti caratteristiche (dimensioni cm 11X20, 80 pagine, copertina in cartoncino verde olivo con soprascrittura bianca). Queste dimensioni offrono un’eccellente praticità nell’uso e nel trasporto, in quanto il testo risulta tascabile. Osservate l’appropriata combinazione dei colori (verde olivo con soprascrittura argentata), la semplicità del poeta immerso nel cupo verde dell’infinito. Ottima ed efficace la scelta di porre a piè di pagina la didascalia dei personaggi mitici presenti nelle varie poesie. E’ edito dal Gruppo Ricerca Storica Onlus di Adrara San Martino, con la collaborazione della Biblioteca di Adrara San Rocco.

In merito al **contenuto** il volume, introdotto dalla Nota biografica e dalla prefazione del nostro amico Salvatore Tancredi, raccoglie 29 poesie datate, 23 non datate e si conclude con una piccola fiaba, scritta dallo stesso Flavio.

Rispetto allo **stile**, la raccolta non segue la metrica tradizionale: i versi sono sciolti e le strofe anche all’interno di una stessa composizione sono irregolari e solo qualche volta ed in modo efficace, presentano qualche assonanza. Lo stile é appropriato, aulico e coinvolgente; presenta uso di parole tronche e assenza di verbi (vedi: *Desideri*); versi sciolti e rime sparse; termini e immagini classici e mitologici; uso di metafore molto appropriate.

La poesia **“L’Ombra dello sciocco”** invece, è in quartine di versi ottonari [versi di 8 sillabe] con occasionali, ma efficaci assonanze, che producono effetti sonori e melodici quasi cantilenanti ma piacevoli ed efficaci.

[Adesso la parola ad Antonio Bonassoli, che leggerà la poesia portante della silloge **“L’Ombra dello sciocco”**. A voi l’enigmatica, tormentata e, nello stesso tempo, ammaliante visione della paura e dell’identità di Flavio Betti.]

Presentazione del poeta. *Nasce a Adrara San Rocco il 26 Gennaio 1956 da padre contadino e da madre insegnante; ultimo di tre figli. La sua prima infanzia è costellata da numerose malattie; in quel periodo, solo, chiuso in casa, sviluppa la sua innata fantasia inventando giochi e soprattutto leggendo fiabe e novelle di tutti i popoli.*

Gli anni scolastici sono da lui mal sopportati, essendo profondamente introverso e soprattutto restio per natura all’obbedienza. Ma il periodo scolastico, finalmente, termina e inizia il vero apprendimento. Interessato da tutte le più svariate materie, lette

ratura soprattutto, arriva al punto da trascrivere interi brani per poterli meglio memorizzare.

Dagli anni '80 prese corpo la sua passione per la poesia sperimentandone le più svariate forme e cercando di sviluppare una certa ritmica, un suono, una forma che, comunque, aveva da sempre celato nel proprio intimo. Per qualche tempo ha fatto parte del Gruppo Letterario "meteora" di Palazzolo sull'Oglio.

Oltre alle poesie, ha scritto una decina di racconti e due commedie. (Autore?)

Il poeta e il mondo

Diverse composizioni trattano i rapporti di Flavio col mondo non sempre idilliaci ma esposti in modo realistico e coinvolgente attraverso le seguenti tematiche: 1) **la pace** nella poesia "Pace" composta in morte di Sadat il 6.10.1981, 2) **la paura** in "Paura" e in "L'ombra dello sciocco", 3) **affetti familiari e ricordi**, in "Il ricordo"; 4) **gioventù e vecchiaia** in "Autunnali preludi", dove il poeta con grande elegia e con un intreccio di immagini classicheggianti e mitologiche descrive un mondo quasi di favola, velata nella parte finale dalla prospettiva di una vecchiaia, fatta di nebbie e gelo. 5) Flavio è sensibile sui **temi sociali** nella poesia "Rondinella!", composta per Maria Grazia Cutuli, giornalista uccisa in Afghanistan, in cui mostra tutta la sua indignazione contro un mondo fatto di incomprensioni e soprattutto di violenza. (Le strofe sono distici [cioè di due righe] con assonanza composti da versi polisillabi [più di 11 sillabe], anche se prevalentemente endecasillabi [11 sillabe]).

6) In "L'amico di secondo grado", poesia in 8 ottave [Strofe di 8 versi, intercalate da 8 distici in versi sciolti] Flavio **delinea il suo aspetto fisico e morale e descrive il suo sentirsi l'amico di serie B**, che definisce di "seconda stesura" e, quando qualcuno gli offre un sorriso, gli prospetta la speranza di essere un amico di serie A, si accorge subito di essere solo un amico di comodo e "pegno di un lesto commiato" in lui si riconferma la sconsolata tesi di essere solo un amico di seconda mano.

7) La **solitudine** in "Solitudine", il poeta viene spintonato da una folla spensierata e divertita, mentre lui, solo, vaga avvinghiato alla sua affascinante ma amara donna che l'uccide: la solitudine.

[Antonio Bonassoli leggerà "Rondinella"]

[Lidia Buelli leggerà "Solitudine"]

Il poeta e se stesso

1) Flavio nella sua poetica esprime una costante, **la propria contrastata identità**: ne *Il peggio* [poesia Originale con l'immagine molto significativa di un estraneo, che si ricompone nei cocci di uno specchio frantumato, il poeta dopo la ricomposizione, si riconosce, tra l'altro, non tanto brutto. Nel "Cane che dorme", composizione con distici e versi brevi, il Betti analizza la propria identità, ma soprattutto mostra l'autoironia e l'ironia, che pervadono, tra l'altro, buona parte delle poesie. L'autoironia è indice di saggezza e di superiorità intellettuale e morale. Nella poesia egli, come un cane che dorme, dopo una metamorfosi, rimane ancora cane che dorme e non ulula alla luna, intrappolato nella certezza di essere il cane che dorme e non ulula alla luna.

2) **La tristezza** scorre in quasi tutti i versi e in particolare in *Singhiozzando muore* e in *Tristizia*. 3) **Il rapporto tra il poeta e il Tempo** emerge in *Il tempo affonda*. 4) **La speranza in un futuro migliore** che libera l'anima portandola, al di là dei confini del cupo baratro della realtà, traspare in *Batuffoli*. 5) **Amenità e serenità caratterizzano** i versi intrisi di immagini classiche e naturalistiche di *Fanciulleschi sguardi*, anche se le note del presente rendono amari i ricordi dell'infanzia e la visione spensierata ed ingenua dei bambini. 6) **Il desiderio di vedere nei vecchi la gaiezza e la spensieratezza** della loro gioventù domina nella poesia "*Giovinezza e vecchiaia*".

7) **La conoscenza è continuo apprendimento**: in "*Tutti i bambini*" la brama di conoscere ci rende bambini ansiosi di sapere, ma a mano a mano che si apprende, ci si accorge di non aver capito e si ridiventa bambini. A tal proposito mi piace citare un grande maestro dell'Umanità, il filosofo Socrate che affermava: "**so solo una cosa: di non sapere nulla**". Al contrario in *La vita è luce?* il poeta pone l'ignoranza di una volta (dei fanciulli) come mezzo di beatitudine, forse perché l'inconsapevolezza della propria sofferenza rende quest'ultima meno insopportabile. (Vedi G. Leopardi) 8) **La disillusione della realtà**, permeata di amarezza emerge in *Risveglio*.

9) **L'amore** larvato, ma foriero di serenità e timori nel contempo si snoda nei versi melodici di "*L'Eden*" e di "*Anna*"

10) **Il rapporto mente corpo** è trattato nella poesia "*Superbia (colloquio tra mente e corpo)*" che rappresenta l'epopea della poetica di Flavio. In essa la mente (parte nobile e superba dell'uomo) si burla del corpo caduco e debole, mentre il poeta lo nobilita ritenendolo indispensabile per l'esistenza della mente e simpatizza per esso perché rappresenta il più debole, pur ammirando la parte razionale e spirituale dell'uomo.

[Antonio Bonassoli leggerà "*Eden*"

Lidia Buelli leggerà "*Superbia*"]

Il poeta e Dio

A mio avviso, nella poetica di Flavio non emerge la presenza di un Dio, e tanto meno quella del Dio Cristiano. Solo in *Oltre la morte* i due versi finali lasciano intravedere un barlume di credenza in un al di là difatti recitano: "*Brevi sogni, poi...risvegli infiniti*"

[Antonio Bonassoli "*Oltre la morte*"]

Conclusioni

[Lidia Buelli leggerà la fiaba "*La stella e il vagabondo*"]

Adrara San Rocco 14.07.2007

RASSEGNA STAMPA

ADRARA SAN ROCCO

Gli attori declamano le poesie di Flavio Betti

- La biblioteca di Adrara San Rocce organizza per stasera un incontro con la poesia di Flavio Betti, autore locale della raccolta «L'ombra dello sciocco». Edito nel giugno di quest'anno, il volumetto è stato stampato in 1.600 copie, che saranno distribuite gratuitamente a tutte le famiglie di Adrara San Rocce e San Martino, oltre alle biblioteche dei Comuni bergamaschi.
- Le spese di pubblicazione sono state sostenute prevalentemente dalla biblioteca di Adrara San Rocco e dal Gruppo ricerca storica onlus di Adrara San Martino, di cui Betti fa parte, con il contributo di alcuni sponsor. La serata si terrà in biblioteca, al piano terra del municipio, Nino Rosalia presenterà le poesie, declamate poi da Lidia Buelli e da Antonio Bonassoli.

[da L'Eco di Bergamo" del 12 Luglio 2007]